

LA TESI DI RASHED

Aristotele precettore di Alessandro Magno? Invenzione tarda

■ Marwan Rashed, professore di Storia della filosofia greca e araba alla Sorbona e curatore per i classici de "Les Belles Lettres" dell'opera di un certo Tolomeo sulla vita, il testamento e gli scritti di Aristotele, nel dicembre 2021 ha presentato questo suo lavoro alla Scuola della Cattedrale del Duomo di Milano. Ora il testo della conferenza viene pubblicato da *Book Time* in un piccolo saggio divulgativo - **Tolomeo "al-gharib" e il primo aristotelismo alessandrino** (pp. 88, euro 12) - a cura di **Gianantonio Borgonovo** e **Armando Torno**. Il Tolomeo in questione, che le fonti arabe definiscono al-gharib ("straniero" e non "sconosciuto"), va identificato con un filologo aristotelico attivo ad Alessandria attorno alla fine del II secolo d.C., e ben prima di Porfirio e della

neoplatonizzazione dell'aristotelismo. La sua *Epistola* a un tale Gallo (impossibile da identificare), costituita da un prologo, una biografia, un testamento e un catalogo di 102 titoli, è l'unico testo conservato in una delle lingue dell'aristotelismo - greco, latino, siriano e arabo - in cui è rimasta traccia del ruolo politico svolto da Aristotele ad Atene tra la battaglia di Cheronea (338 a.C.) e quella di Crannone (322 a.C.): schierato con gli amici di Filippo II e non con il figlio Alessandro (di cui, contrariamente alla vulgata, non fu mai precettore). Inoltre, anche l'elenco delle opere, che non comprende l'*Etica Nicomachea*, risale all'erudizione ellenistica di Alessandria e del Museo, addirittura alla prima generazione dei discepoli dello Stagirita.

Andrea Camprincoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



104652